



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 3 – 21 febbraio 2011

BRUXELLES INFORMA

Presidenza ungherese dell'UE e politica agricola	Pag. 2
Riforma della PAC: il nodo dei pagamenti diretti	Pag. 2
Organismi Geneticamente Modificati nei mangimi	Pag. 2
Commercializzazione di OGM ibridi	Pag. 3
Sospensione dei dazi di importazione per i cereali	Pag. 3
Stop agli aiuti alimentari di derivazione PAC	Pag. 3
A rischio la pesca del tonno nel Mediterraneo	Pag. 3

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Aggregare le cooperative agricole per far fronte ad un mercato concorrenziale	Pag. 4
L'Unione Europea pone fine alla "guerra delle banane"	Pag. 4
Verso un mercato interno dell'energia rinnovabile	Pag. 4
Politica di Coesione	Pag. 5
I prezzi alimentari raggiungono un nuovo picco storico	Pag. 5

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Pil agricolo 2010 con segno positivo	Pag. 6
Quote latte	Pag. 6
Il Governo azzera i finanziamenti per le associazioni di allevatori	Pag. 6
Risorse per calamità in Veneto, Toscana e Basilicata	Pag. 7
Alluvione nel Veneto: non mancano le cattive notizie	Pag. 7
Una "cabina di regia" per il radicchio veneto	Pag. 7
Carne veneta: i dati 2010	Pag. 7
Più Veneto nell'Unione Europea	Pag. 8
A Chioggia un museo di zoologia adriatica	Pag. 8
Notizie dai GAL veneti	Pag. 9
Bilancio dell'attività 2010 della IV [^] Commissione del Consiglio Regionale	Pag. 9

BRUXELLES INFORMA

Presidenza ungherese dell'UE e politica agricola

L'Ungheria, Presidente di turno dell'Unione Europea in questo primo semestre del 2011, sta mostrando di avere a cuore le sorti dell'agricoltura europea

Il dibattito politico sul futuro della PAC rappresenta il principale tema discusso in sede di Consiglio dei Ministri agricoli europei in questo avvio di 2011. La PAC verso il 2020 sarà anche il punto principale delle sessioni del Consiglio di febbraio (21) e marzo. Per quanto riguarda invece le iniziative legislative, la Presidenza ungherese intende proseguire i lavori sul "pacchetto qualità" e sul "pacchetto latte", nonché sulla proposta relativa alla contrattualizzazione nel settore del latte. Il follow-up dell'allineamento della legislazione PAC con il Trattato di Lisbona costituirà altresì un aspetto qualificante del semestre. Nei settori alimentare, veterinario e forestale l'accento sarà posto sulle informazioni sui prodotti alimentari per i consumatori, e la presidenza cercherà di raggiungere un accordo definitivo sui nuovi alimenti. Un'altra priorità, già affrontata nella sessione di gennaio, ha riguardato la modifica della legislazione sulla febbre catarrale degli ovini e sulla salute delle api. Infine, la presidenza ha sottolineato l'importanza di formulare un quadro politico per una gestione sostenibile delle foreste in tutta Europa. Per quanto riguarda le priorità relative la Politica della Pesca, la Presidenza ungherese intende concentrarsi sugli elementi essenziali che porteranno alla sua riforma, per la quale, durante questo semestre, saranno senz'altro presentate delle proposte legislative. Relativamente alle norme orizzontali in materia di pesca, si cercherà di adottare la proroga della legislazione transitoria sulle misure tecniche. Si cercherà inoltre di incoraggiare la conclusione di accordi di partenariato di pesca con paesi terzi. (Fonte: ue)

Riforma della PAC: il nodo dei pagamenti diretti

La commissione agricoltura del Parlamento europeo, d'intesa con le organizzazioni agricole, sottolinea l'importanza di individuare un valido criterio per la ripartizione degli aiuti

Nel corso di un'audizione incentrata sulla PAC post 2013, i deputati della commissione agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo si sono confrontati con i rappresentanti delle principali organizzazioni agricole in vista della futura architettura che si intende dare al comparto. In tema di pagamenti diretti è emersa la necessità di individuare un principio da tenere presente in sede di ripartizione degli aiuti tra i vari Stati membri. Dato che l'agricoltura europea si connota per l'elevato grado di differenziazione in termini di superfici e di condizioni di produzione, appare chiaro che dovrà essere individuato un criterio di distribuzione dei pagamenti diretti che tenga in considerazione i diversi tipi di agricoltura presenti non solo nei diversi Stati membri ma anche nell'ambito di un medesimo Paese. In pratica, all'abbandono del riferimento storico quale criterio per la ripartizione degli aiuti, dovrà seguire una nuova, valida proposta su quale nuovo criterio basare la distribuzione dei pagamenti. Che si tratti di affiancare al parametro della superficie anche quello della PLV, o quello basato sul potere di acquisto, o sul lavoro, l'obiettivo più importante è quello di garantire equità nel rispetto delle peculiarità territoriali. (Fonte: pe)

Organismi Geneticamente Modificati

Chieste nuove norme sulla presenza di OGM nei mangimi animali

Le organizzazioni agricole Copa-Cogeca hanno chiesto agli Stati membri di accordarsi su nuove norme relative al basso livello di presenza di OGM nei mangimi animali. Questo per evitare che gli allevatori debbano affrontare un forte aumento dei prezzi dei fattori produttivi. Si ricorda infatti che l'UE dipende per oltre l'80% dalle importazioni di proteine vegetali per le quali non esistono possibilità alternative a breve scadenza. Tale situazione provoca un ulteriore aumento dei prezzi dei mangimi e, quindi, un aggravamento della crisi nel settore dell'allevamento europeo, in particolare in quello suinicolo, poiché i mangimi rappresentano nell'UE fra il 50 e il 65 per cento dei costi di produzione. Dato che queste materie prime vengono utilizzate nella catena alimentare animale e umana, sarebbe preferibile trovare una soluzione tecnica sia per i prodotti alimentari che per i mangimi.

Occorre un progetto di regolamento

L'auspicio è quello di arrivare ad un progetto di regolamento che autorizzi almeno la presenza di OGM non autorizzati nei mangimi fino a una soglia massima dello 0,1%. Dal momento che negli scambi internazionali i cereali vengono movimentati sfusi, risulta impossibile rispettare una politica di tolleranza zero per il basso livello di presenza di materiale non autorizzato. Occorre perciò trovare una soluzione pratica a breve termine, altrimenti agli agricoltori europei tutto questo costerà centinaia di milioni di euro. Per il periodo invernale

2009-2010, l'Università di Wageningen (Olanda) ha valutato il costo globale a circa un miliardo di euro per sei mesi. Copa-Cogeca chiede dunque agli Stati membri di adottare misure urgenti per evitare una delocalizzazione all'estero del settore dell'allevamento europeo; a più lungo termine, invece, invita l'UE a sviluppare maggiormente il proprio approvvigionamento proteico e a reintrodurre l'uso di proteine animali trasformate per ridurre la sua dipendenza dalle importazioni di soia. (Fonte: cc)

Commercializzazione di OGM ibridi

Il dossier sulla commercializzazione di alcuni OGM ibridi sta tornando al Consiglio UE dopo che gli Stati membri non hanno trovato una posizione comune

Gli Stati membri non sono riusciti a trovare una posizione comune circa la proposta della Commissione europea relativa l'autorizzazione al commercio nell'UE di cinque prodotti OGM (quattro varietà di mais e una di cotone) destinati alla trasformazione in alimenti per uso umano e animale, ma non alla coltivazione. Considerate le procedure, il dossier dovrà ora far ritorno al Consiglio UE che avrà tre mesi di tempo per decidere a maggioranza qualificata. In caso di fallimento, la Commissione europea potrà decidere autonomamente. Si ricorda che sul tavolo di discussione ci sono delle varietà di mais ibrido ottenuto dall'incrocio di alcune linee di mais geneticamente modificato appartenenti alla Syngenta (MIR604xGA21, bt11XxMIR604, bt11xMIR604xGA21). Tutti questi prodotti hanno ottenuto il parere scientifico favorevole da parte dell'EFSA, l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, la quale ha ribadito che questi OGM ibridi non sono a rischio, né per l'alimentazione umana né per quella animale e tantomeno per l'ambiente. (Fonte: ue)

Sospensione dei dazi di importazione per i cereali

Lo chiederà la Commissione europea al prossimo Comitato Cereali del 24 febbraio

Alla prossima riunione del Comitato Cereali in programma a Bruxelles il prossimo 24 febbraio, la Commissione europea intende proporre la sospensione dei dazi di importazione su alcuni contingenti di cereali fino al termine della corrente campagna (30 giugno 2011). In questo modo, l'Esecutivo spera di stemperare la difficile situazione che si è venuta a creare nel Mercato Interno che risente delle tensioni dei mercati internazionali dei cereali, in particolare del frumento. Si ricorda che lo scorso 10 febbraio, la Commissione europea aveva già presentato un documento riguardante la sospensione dei dazi di importazione per l'orzo e il frumento di bassa e media qualità. La misura in discussione è fortemente attesa dai produttori di mangimi. (Fonte: ue)

Stop agli aiuti alimentari di derivazione PAC

Lo chiedono alcuni Stati membri che però se la dovranno vedere con la contrarietà di Barroso

Alcuni Stati membri, guidati dalla Germania, chiedono che la PAC interrompa la fornitura di prodotti agroalimentari alle fasce più povere della comunità. Non la pensa così il Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, che già sul finire del 2010 aveva proposto un'estensione, con alcuni aggiustamenti, del programma europeo di aiuti alimentari ai poveri d'Europa (costo 500 milioni di euro all'anno; avviato nel 1987). La questione ruota attorno alla tesi, sostenuta oltre che dalla Germania anche dal Regno Unito e dai Paesi scandinavi, che tale programma rientra nel contesto delle politiche sociali più che in quelle agricole e di conseguenza ricade nelle competenze degli Stati membri e non della Commissione. Da parte sua, Barroso ribadisce che la Commissione non può sottrarsi ad una questione così delicata, soprattutto in un momento in cui la povertà in Europa sta investendo un numero sempre più alto di cittadini (43 milioni di persone nell'UE sono a rischio povertà). (Fonte: ue)

A rischio la pesca di tonno nel Mediterraneo

Gli Stati dell'Unione Europea del bacino mediterraneo non hanno ancora sottoscritto il proprio piano di ricostituzione degli stock

L'Unione Europea ha comunicato che nel 2012 è a rischio l'attività di pesca di tonno nel Mediterraneo in quanto nessun Stato membro interessato (con esclusione della Francia) ha finora sottoscritto il proprio piano nazionale di ricostituzione degli stock. Il Commissario europeo alla Pesca, Maria Damanaki, ha posto la questione in una Lettera inviata ai Ministri della Pesca dell'Italia, Spagna, Portogallo, Malta, Cipro e Grecia sottolineando l'urgenza di sottoscrivere tali piani nazionali, anche per non minare la credibilità internazionale dell'UE in questo settore. La problematica si innesta infatti nella più ampia questione relativa la pesca del tonno rosso atlantico, la cui quota di prelievo è già stata ridotta, nel 2012, da 13.500 a 12.900 ton. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Aggregare le cooperative agricole per far fronte ad un mercato sempre più concorrenziale

Lo chiede l'Organizzazione agricola Cogeca di fronte alla marcata volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli di base che sta attanagliando il comparto

A fronte di un mercato sempre più concorrenziale, l'Organizzazione agricola europea Cogeca sottolinea la necessità che le cooperative agricole siano in grado di crescere di dimensioni e di scala, dato che sono di vitale importanza per aiutare gli agricoltori a gestire meglio l'estrema volatilità del mercato e a percepire ricavi più consistenti dal mercato. La volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli si sta accentuando, esercitando maggiori pressioni tanto sugli agricoltori quanto sulle loro cooperative. Di conseguenza, appare indispensabile che le cooperative estendano la portata delle loro attività, o direttamente attraverso una crescita organica e fusioni o mediante joint ventures. Allo stesso tempo, devono rimanere vicine ai loro associati, gli agricoltori. Cogeca ricorda che affinché le cooperative continuino a essere competitive, occorre conferire valore ai prodotti tramite l'innovazione, altrimenti "l'orologio si fermerà". Anche la cooperazione transnazionale risulta indispensabile per migliorare la posizione competitiva degli agricoltori e delle cooperative agricole. Sebbene la speculazione possa svolgere un ruolo positivo, l'eccessiva speculazione sui prezzi dei prodotti agricoli di base dovrebbe essere disciplinata in maniera più rigorosa. Questo potrebbe contribuire a ridurre l'estrema volatilità che regna sui mercati europei. Tuttavia, la volatilità esisterà anche in futuro perciò bisogna fare in modo che le cooperative svolgano un ruolo benefico nel tutelare gli agricoltori e i consumatori contro tale volatilità.

L'UE pone fine alla "guerra delle banane"

Confermato l'accordo di Ginevra, il Parlamento chiede alla Commissione di aumentare il sostegno per i coltivatori europei e di estenderlo al 2020

L'Unione Europea è il mercato più esteso per il commercio di banane. Più del 70% di quelle vendute in Europa proviene dall'America Latina e circa il 20% proviene dai paesi Acp (fondamentalmente Camerun, Costa D'Avorio, Repubblica Dominicana, Belize e Suriname). La restante parte è prodotta nei paesi dell'Unione (Cipro, Grecia, Madeira, Isole Canarie e i dipartimenti francesi d'oltremare di Guadalupe e Martinica). L'accordo di Ginevra del 2009 sulle barriere tariffarie al commercio delle banane provenienti dai paesi dell'America Latina è stato sostenuto dalla maggioranza dei deputati del Parlamento europeo, che tuttavia hanno espresso che tale accordo non potrà conciliare gli interessi di tutte le parti, compresi quelli dei produttori europei. I deputati, infatti, ritengono che le disposizioni finanziarie speciali per le regioni ultraperiferiche dell'UE produttrici di banane presenti nell'accordo non offrano un adeguato sostegno ai produttori di paesi come La Réunion, Guadalupe, Martinica, Guyana, Azzorre, Madeira e le Isole Canarie, che rischiano di essere colpiti significativamente dall'accordo di Ginevra. I deputati chiedono quindi alla Commissione di aumentare il sostegno per i coltivatori e, se necessario, di estenderlo al 2020. (Fonte: ue)

Verso un mercato interno dell'energia rinnovabile

Una Comunicazione della Commissione europea invita gli Stati membri a mettere in atto meccanismi di cooperazione che creino un vero e proprio mercato interno delle energie rinnovabili

Un'Europa che soddisfa il proprio fabbisogno energetico per il 20% attraverso fonti rinnovabili: questo l'obiettivo della strategia Europa 2020 e della direttiva sull'energia rinnovabile del 2009. Gli Stati membri hanno presentato, nel 2010, piani d'azione che permetteranno loro di raggiungere questo obiettivo entro il 2020, ma è necessario un deciso incremento degli investimenti (soprattutto dal settore privato) e una precisa coordinazione transnazionale. La comunicazione presentata nei giorni scorsi dalla Commissione europea esorta gli Stati membri a mettere in atto meccanismi di cooperazione che creino un vero e proprio "mercato interno delle energie rinnovabili", in cui sia possibile uno scambio facilitato dell'energia e la condivisione delle spese, nel rispetto delle prerogative nazionali per quanto riguarda il rifornimento energetico. I meccanismi di cooperazione menzionati dalla comunicazione comprendono trasferimenti statistici, progetti comuni e schemi di supporto concordati. Gli Stati che supereranno i propri obiettivi 2020 potranno vendere il loro surplus a chi non ha ancora raggiunto il proprio target, assicurando in questo modo uno sviluppo armonico del mercato energetico europeo. La Commissione auspica inoltre una convergenza dei finanziamenti, con un maggiore dialogo tra gli Stati membri sui dazi imposti all'energia rinnovabile. La costituzione di un mercato unico delle energie rinnovabili permetterà di ridurre i costi complessivi e di aumentare la competitività del settore, grazie all'economia di scala.

Contesto

Tra il 2007 e il 2009 l'UE ha investito 9,8 miliardi nelle energie rinnovabili, per la maggior parte sottoforma di prestiti dalla Banca europea per gli investimenti. L'energia rinnovabile (eolica, solare, idroelettrica, geotermica, ecc.) ha, in aggiunta agli ovvi vantaggi per l'ambiente e il cambiamento climatico, un enorme potenziale per la creazione di posti di lavoro. L'industria energetica "verde" offre lavoro oggi a 1,5 milioni di ingegneri, tecnici, installatori e costruttori e si stima che l'occupazione in questi settori raggiungerà i 3 milioni di unità nel 2020. (Fonte: ue)

Politica di Coesione

Il Comitato delle Regioni spinge per una politica regionale europea più ambiziosa

Le discussioni sul futuro della Politica di Coesione dell'Unione Europea dopo il 2013 entrano in una nuova fase, con il Comitato delle Regioni e dei poteri locali (CdR) impegnato a sostenere la causa dei sindaci e dei presidenti delle Regioni. Al Forum sulla coesione che si è svolto nei giorni scorsi a Bruxelles, la Presidente del CdR, Mercedes Bresso, ha esortato i responsabili delle politiche europee a proseguire sulla via di una politica di sviluppo regionale ambiziosa. Il Forum sulla coesione viene organizzato ogni tre anni dalla Commissione europea per stimolare il dibattito sugli aiuti regionali europei, che ammontano a 50 miliardi di euro l'anno. (Fonte: ue)

I prezzi alimentari raggiungono un nuovo picco storico

Rialzo del 3,4% in gennaio secondo l'indice dei prezzi alimentari della FAO

I prezzi alimentari in gennaio hanno raggiunto un nuovo picco storico, per il settimo mese consecutivo, secondo l'ultimo indice dei prezzi alimentari della FAO, che analizza le variazioni mensili dei prezzi alimentari mondiali di un paniere di prodotti di base. L'indice ha registrato una media di 231 punti in gennaio, un incremento del 3,4% rispetto al dicembre 2010. Si tratta del livello più alto (sia in termini reali che in termini nominali) da quando la FAO ha iniziato a misurare i prezzi alimentari nel 1990. I prezzi di tutti i gruppi di prodotti di base monitorati hanno registrato forti rialzi, eccetto la carne, i cui prezzi sono rimasti invariati.

Prezzi sostenuti

I nuovi dati mostrano con chiarezza che la pressione al rialzo dei prezzi alimentari mondiali non accenna a placarsi. Pertanto, appare probabile che nei mesi a venire i prezzi resteranno sostenuti. I prezzi alti sono motivo di grande preoccupazione specialmente per i paesi a basso reddito con deficit alimentare, che potrebbero avere serie difficoltà a pagare le importazioni alimentari, e per le famiglie povere che spendono grandissima parte del proprio reddito per il cibo. L'unico fattore incoraggiante sinora viene da un numero di paesi dove - grazie ai buoni raccolti - i prezzi interni di alcuni alimenti di base sono rimasti relativamente bassi rispetto ai prezzi mondiali. La FAO sottolinea che l'indice dei prezzi alimentari è stato rivisto riflettendo per lo più gli aggiustamenti dell'indice dei prezzi della carne. La revisione, che è retroattiva, ha prodotto nuove cifre per tutti gli indici ma le tendenze generali misurate dal 1990 permangono invariate.

Prezzo dei cereali, lattiero-caseari, zucchero e carne

L'indice del prezzo dei cereali ha registrato in gennaio una media di 245 punti, un aumento del 3% dal dicembre 2010, ed il livello più alto dal luglio 2008, ma ancora 11% meno rispetto al picco raggiunto nell'aprile 2008. L'aumento di gennaio riflette per lo più il proseguire degli aumenti dei prezzi internazionali del grano e del mais, per una ristrettezza dell'offerta, mentre il prezzo del riso è leggermente calato - va tuttavia tenuto presente che il momento della rilevazione coincide con il raccolto delle principali colture nei maggiori paesi esportatori. L'Indice del prezzo di oli e di grassi è salito del 5,6% raggiungendo 278 punti e avvicinandosi al livello record del giugno 2008, riflesso di un saldo sempre più sbilanciato tra domanda ed offerta nel settore dei semi oleosi. L'indice dei prodotti lattiero-caseari in gennaio ha registrato una media di 221 punti, un aumento del 6,2% dal dicembre scorso, ma tuttavia ancora un 17% in meno del picco del novembre 2007. Una domanda globale consistente di prodotti lattieri, nel contesto di un normale calo stagionale della produzione nell'emisfero sud, ha continuato a sostenere i prezzi lattieri. L'indice dello zucchero ha avuto in gennaio una media di 420 punti, un rialzo del 5,4% dal dicembre 2010. L'indice FAO del prezzo della carne è rimasto stabile a circa 166 punti. La diminuzione dei prezzi della carne in Europa, causato dal calo di fiducia del consumatore dopo lo scandalo della contaminazione dei mangimi, è stato compensato da un leggero incremento dei prezzi delle esportazioni dal Brasile e dagli Stati Uniti. (Fonte: fao)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Pil agricolo 2010

Inversione di rotta e aumento del valore aggiunto

Inverte la rotta e riprende a salire il valore aggiunto in agricoltura che chiude il 2010 con segno positivo dopo il crollo del 3,1% del 2009 per effetto dei segnali incoraggianti di ripresa dei prezzi alla produzione, dopo le insostenibili riduzioni. E' quanto emerge da una stima della Coldiretti sull'andamento del settore agricolo in occasione della diffusione dei dati Istat che evidenziano un aumento del Pil nel Paese dell'1,1% nel corso del 2010. Per l'agricoltura italiana nel 2010 si è verificato un leggero recupero dei prezzi alla produzione che in media hanno fatto registrare un aumento del 3,7% per effetto soprattutto del recupero negli ultimi mesi dell'anno. Per cereali e lattiero-caseari l'aumento è stato rispettivamente del 10,2% e del 10%, dopo i crolli degli anni scorsi. Ad aumentare nel corso del 2010 sono stati però anche i costi di produzione con una crescita dello 0,5%. Mangimi ed energia sono le voci che hanno fatto segnare le maggiori tensioni. Per i composti destinati all'alimentazione animale l'aumento medio è stato del 5,4% rispetto al 2009, mentre i prodotti energetici hanno avuto un rincaro del 2,7%, con un punte del +4,7% per i carburanti. La produzione agricola subisce invece complessivamente una contrazione imputabile alla riduzione delle colture vegetali e ad una crescita di tutte le attività di allevamento. Nonostante i segnali di ripresa, durante l'anno si sono manifestati gravi crisi in settori chiave dell'economia agricola, dalla pastorizia alla raccolta del pomodoro destinato alla trasformazione industriale fino all'allevamento dei suini, anche per effetto delle inefficienze, delle furbizie e delle speculazioni lungo la filiera agroalimentare che porta a sottopagare la produzione agricola. (Fonte: cld)

Quote Latte

I produttori italiani devono versare all'UE 550 milioni di euro

L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) e il Commissario straordinario per le quote latte, Paolo Gulinelli, hanno comunicato i dati aggiornati al 21 gennaio scorso in relazione all'applicazione della Legge 33/2009, cioè quella che è stata l'ultima occasione offerta dal Governo ai produttori per la rateizzazione delle multe per la produzione in esubero di latte. Secondo i dati diffusi da Agea, i produttori interessati sono in totale 1.880, per la stragrande maggioranza concentrati in Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna. Il valore complessivo delle multe inizialmente intimato a questi produttori era pari a 656,38 milioni di euro, somma che oggi viene aggiornata a 548,75 milioni a seguito delle sospensive e dei versamenti avvenuti. Del totale dei produttori in questione, 541 non hanno mai fatto domanda di rateizzazione, per un totale di prelievo intimato pari a 73,13 milioni di euro, somma che, per via delle sospensive ottenute in sede giudiziaria, oggi è scesa a 49,85 milioni di euro. Le domande di rateizzazione accettate e sottoscritte con relativo contratto sono invece 232, mentre quelle per cui è in corso il riesame da parte del commissario straordinario sono 442. (Fonte: min)

Il Governo azzerà i finanziamenti per le associazioni di allevatori

Le Regioni devono trovare nei propri bilanci i 45 milioni di euro necessari per il 2011. Critici gli Assessori regionali all'Agricoltura

Nulla di fatto nell'incontro al Ministero dell'Agricoltura sul tema dei finanziamenti alle associazioni degli allevatori per l'attività di miglioramento genetico, finanziamenti che sono stati azzerati dalla manovra finanziaria del Governo. La proposta del Ministro Galan, secondo il quale le Regioni devono trovare nei propri bilanci i 45 milioni di euro necessari per il 2011, è ritenuta dagli Assessori regionali all'Agricoltura "irricevibile". Il Governo - dicono gli Assessori regionali - non può pensare di tagliare 4 miliardi di euro di trasferimenti alle Regioni, circa l'80% del totale al netto del fondo sanitario, e, allo stesso tempo, pensare che tutto proceda come prima. Nello specifico, appare inevitabile reperire la somma necessaria per assicurare la continuità del sistema, che svolge un ruolo particolarmente significativo per lo sviluppo della zootecnia italiana. Per questo gli Assessori chiedono di attivare un tavolo nazionale di confronto con i Ministeri coinvolti, le Regioni, l'Associazione italiana allevatori e l'Associazione regionale allevatori per la riorganizzazione dell'attività di miglioramento genetico. Sulla questione è intervenuto anche l'Assessore veneto Franco Manzato il quale ha ricordato che questo "è un momento di sacrifici per tutti, a partire dai bilanci pubblici, ma il miglioramento genetico della nostra zootecnia non è una spesa ma un investimento necessario se vogliamo mantenere una parvenza di competitività in un settore in difficoltà. La proposta del Ministro Galan di fatto vincolerebbe la destinazione di una quota delle risorse delle Regioni finalizzandola allo svolgimento di funzioni che le Apa compiono per conto dello Stato, risorse che non possiamo oggettivamente

distogliere da altre voci per effetto dei tagli già imposti. Abbiamo pertanto chiesto a Galan di trovare in sede centrale risorse aggiuntive, anche ricercando le necessarie sinergie con altri Ministeri, dal momento che le attività di miglioramento genetico hanno una valenza decisamente trasversale che si riferisce tra l'altro alla sicurezza sanitaria, alla tracciabilità delle produzioni zootecniche, al contenimento del deficit della bilancia con l'estero, all'occupazione che rischierebbe forti contraccolpi da questi tagli". (Fonte: rv)

Risorse per calamità in Veneto, Toscana e Basilicata

Riconosciuto lo stato di calamità naturale per gli eventi atmosferici verificatisi tra ottobre e novembre 2010

A seguito dei danni causati dal maltempo in alcune aree del Veneto, Toscana e Basilicata, il Ministero delle Politiche agricole ha annunciato lo stato di calamità naturale. Gli eventi atmosferici che hanno causato danni alle strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricola si sono verificati tra la fine del mese di ottobre e la fine del mese di novembre dello scorso anno. Gli agricoltori interessati potranno così far fronte ai danni subiti dalle strutture aziendali e alla ricostituzione delle scorte eventualmente compromesse o distrutte grazie agli aiuti recati dal Fondo di Solidarietà Nazionale. L'emanazione dei decreti dello scorso 8 febbraio interessa alcuni Comuni delle Province di Padova, Treviso, Verona e Vicenza per la Regione Veneto, della Provincia di Massa Carrara per la Regione Toscana e della Provincia di Matera per la Regione Basilicata. (Fonte: rit)

Alluvione nel Veneto: non mancano le cattive notizie

Per gli agricoltori colpiti dall'alluvione del 31 ottobre - 2 novembre 2010 non tutti i danni saranno riconosciuti

Alla richiesta avanzata da Confagricoltura di comprendere le coltivazioni agricole e i prodotti raccolti tra i mezzi produttivi danneggiati, il Commissario delegato Luca Zaia ha risposto che per i prodotti finiti e le scorte è previsto un contributo del 30%, mentre, "allo stato attuale, i danni subiti dai prodotti agricoli che si trovavano nel campo al momento dell'alluvione non rientrano nel campo di applicazione della O.P.C.M. n. 3906/2010", pertanto non beneficeranno di alcun contributo. La risposta è una doccia gelata per le imprese agricole, che si dava per scontato dovessero fare parte a pieno titolo dei beneficiari dei 300 milioni stanziati per l'alluvione. Si consideri che l'agricoltura del Veneto ha presentato danni per circa 2,5 milioni di euro, dei quali circa un milione sono riferibili a prodotti in campo non ancora raccolti e a prodotti immagazzinati. A questo proposito, Confagricoltura Veneto ha chiesto al Commissario per l'alluvione di trovare lo strumento operativo per uscire da questa situazione, in modo da corrispondere il giusto indennizzo ai produttori agricoli. Sottolinea inoltre che le aziende agricole che hanno perso le produzioni in campo e quelle in magazzino sono tra i soggetti maggiormente in difficoltà e, alcune di esse, difficilmente riusciranno a riprendere l'attività in assenza di un adeguato sostegno pubblico. (Fonte: cnfv)

Una "cabina di regia" per il radicchio veneto

E' veneto il primo Consorzio italiano di secondo livello per la promozione di prodotti Igp

Il Veneto è il più importante distretto produttivo mondiale di radicchi di qualità, con quattro tipologie autoctone di questa cicoria che hanno ottenuto il riconoscimento europeo della Igp, selezionate nei secoli dai produttori. Proprio per tutelare e valorizzare questo prodotto e il valore aggiunto che ne deriva, i Consorzi originari del Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco IGP, del Radicchio di Verona Igp e del Radicchio di Chioggia Igp hanno dato via al primo Consorzio italiano di secondo livello per la promozione di produzioni a Indicazione Geografica Protetta. Si tratta di un'operazione esemplare, in quanto il nuovo Consorzio vuole essere una "cabina di regia" il cui obiettivo è quello di coordinare e favorire la penetrazione commerciale dei radicchi Igp veneti nel mercato internazionale. Il piano d'azione mira anche ad un accrescimento qualitativo della comunicazione del prodotto radicchio e ad un aumento del valore aggiunto per le imprese produttrici.

Carne veneta: i dati 2010

Bene l'avicola, male la cunicola, stazionaria la bovina, così così la suina. Il comparto carni in Italia e nel Veneto ha vissuto un 2010 altalenante per la produzione e i consumi. Ecco i dati di Veneto Agricoltura

Bovine: nel 2010 il quantitativo di carni bovine immesse nel mercato nazionale ha segnato una leggera ripresa sul 2009 (+1,2%). Non sono aumentati i capi macellati ma è cresciuto il peso morto, in particolare della categoria vitelloni femmina. Fortemente negative le stime sui consumi dove i dati ISMEA evidenziano

una contrazione del 3,5%. Particolarmente colpito il bovino adulto, categoria importante nel Veneto. Aumentano, inoltre, le difficoltà di collocazione del prodotto allevato in Italia rispetto, soprattutto, alla carne fresca e refrigerata importata dall'estero e acquistabile attraverso i canali della GDO (Grande Distribuzione Organizzata). Diminuiscono del -2,5% (622.000 capi) il numero di bovini importati in Veneto (per la maggior parte ristalli) nel 2010. Dalla sola Francia sono arrivati 404.000 capi (+3,3%), per lo più di razza Charolaise, Limousine e incroci, 89.000 (-15%) dalla Polonia, dall'Irlanda 31.000 (+29%) ed il resto da Austria, Germania e Romania. A peggiorare il reddito degli allevamenti ha contribuito, in particolare, l'aumento del costo di alimentazione da agosto 2010 in poi, lievitato mediamente negli ultimi 5 mesi di oltre il 15%.

Suine: Aumenta la disponibilità di carne suina nel 2010 grazie, soprattutto, all'importazione di carne (+7,8%) e di animali vivi (+7%) da ingrasso e da macello, ma frenano i consumi. Diminuisce (-1%) la macellazione di suini destinati alla filiera DOP (cosce marchiate). In controtendenza il prosciutto Veneto Berico-Euganeo DOP che ha registrato un incremento nella richiesta di cosce omologate destinate alla stagionatura del 30% (oltre 80.000). Il prezzo medio annuo di vendita dei suini pesanti ha ricalcato l'andamento del 2009. Da anni il comparto versa in una situazione di stagnazione dovuta ai bassi prezzi degli animali da macello e all'aumento costante dei costi di produzione, in particolare quelli di alimentazione.

Avicola: Il comparto avicolo italiano, dominato dal Veneto (40% del totale nazionale), fa segnare la migliore produzione degli ultimi anni (+5%) con circa 1,2 milioni di tonnellate a peso morto. Aumentate le macellazioni dei polli (+5,4%) e dei tacchini (+3%). Meno debole, rispetto agli anni scorsi, l'andamento nazionale della domanda: aumento (+1,8%) per i polli e leggera flessione per i tacchini (-2,7%). La redditività delle aziende ha risentito negativamente dell'aumento dei costi del mangime, soprattutto nel secondo semestre dell'anno, con aumenti medi superiori al 25-30%. Da segnalare che il Veneto detiene una produzione di uova pari a circa due miliardi di pezzi, mantenutasi sugli stessi livelli del 2009 grazie alla tenuta della domanda interna.

Cunicola: negativo il 2010 in termini di redditività con una produzione nel 2010 in calo del 5% circa sul 2009. Diverse le motivazioni. Nel corso del 2010 il Piano Cunicolo Nazione per il rilancio del settore è stato approvato dalla conferenza Stato-Regioni ed è ora in attesa dei decreti attuativi. Inoltre, sono rimasti attivi in Veneto solamente tre macelli specializzati, dei quali due di piccole dimensioni e uno grande gestito dall'Associazione Italiana Allevatori. (Fonte: va)

Più Veneto nell'Unione Europea

L'Assessore Isi Coppola nominata coordinatrice di Innovation Union

L'Assessore veneto Isi Coppola, componente del Comitato delle Regioni d'Europa, è stata nominata coordinatrice politica di "Innovation Union", una delle sette iniziative faro dell'Unione Europea incentrata su ricerca e innovazione, che rappresenta il primo punto dell'Agenda 2020. Tale nomina, come ha sottolineato Isi Coppola, permetterà al Veneto e al sistema-Paese di incidere nel determinare nei prossimi dossier europei le migliori condizioni per poter accedere ai finanziamenti e alle opportunità indicate dall'UE come prioritarie, in vista anche della ripresa economica. L'assessore ha ricordato che questo incarico punta ad evidenziare quali sono le eccellenze e le esperienze migliori per raggiungere traguardi di eccellenza. "Nel corso della prima riunione organizzativa - fa sapere l'assessore Coppola - ho avuto modo di evidenziare che abbiamo da tempo sancito un principio: quello che l'innovazione e la ricerca non solo devono correre di pari passo con il trasferimento tecnologico nelle imprese, ma devono anche triangolare con le istituzioni, le imprese e il mondo accademico. Oggi l'interesse comune è quello di una ricerca fine a se stessa, trasferita da un punto di vista tecnologico all'impresa. Punteremo a meccanismi di premialità per quelle imprese e quelle università che riescono a coniugare tutto quello che consente di guardare anche alle nuove generazioni in chiave più moderna rispondendo a una preoccupazione diffusa a livello europeo che è quella di valorizzare sempre di più le nuove professionalità dei giovani in ambito di ricerca. Il ricercatore, a differenza che in passato, diviene figura importante anche per uscire dalla crisi. Su questo lavoreremo nei prossimi mesi". (Fonte: rv)

A Chioggia un museo di zoologia adriatica

Inaugurato a Chioggia (Ve) il Museo di Zoologia Adriatica dedicato a Giuseppe Olivi, clodiense, uno dei maggiori naturalisti del '700

L'allestimento del museo, basato sull'unica collezione storica esistente di organismi marini dell'Adriatico (i reperti sono stati raccolti tra la seconda metà dell'Ottocento e la seconda Guerra Mondiale), è stato

sostenuto con il finanziamento della Regione Veneto al Progetto "Clodia", iniziativa triennale presentata dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova e sostenuta dal Comune di Chioggia e Legnadesca. Nell'ambito delle attività mirate all'educazione e alla divulgazione ambientale, "Clodia" ha previsto l'allestimento del museo, a partire dalla collezione storica di Zoologia Marina dell'Università di Padova. La collezione è composta da oltre un migliaio di preparati, rappresentativi dei diversi raggruppamenti di organismi animali presenti negli ambienti lagunari e marini dell'Alto Adriatico, cui si è aggiunto nel 2004 uno splendido esemplare di squalo elefante pescato dalla marineria clodiense. Si tratta della più completa esposizione sulla fauna e sugli ecosistemi dell'Alto Adriatico, che prepone anche tecnologie multimediali e postazioni interattive per conoscere l'ambiente marino e i problemi della sua tutela. Si prevede l'organizzazione di visite guidate e attività didattiche, sezioni speciali sulla storia degli studi naturalistici e sulle tradizioni legate alla pesca, mostre tematiche per l'approfondimento di argomenti specifici. (Fonte: rv)

Rinnovato il sito internet del GAL Antico Dogado

E' on-line il nuovo sito web del GAL Antico Dogado. veste grafica rinnovata, massimo spazio alla presentazione del territorio e alle sue peculiarità, possibilità di inserire commenti e navigare nel sito anche via cellulare attraverso l'utilizzo del QR code. E' possibile iscriversi alla newsletter e registrarsi ai feed RSS per rimanere aggiornati su tutte le news, gli eventi, i bandi e gli interventi attivi e molto altro ancora. Per visitare il sito: <http://www.galdogado.it/>

GAL Patavino: apertura dei bandi

Sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto relative ai bandi del Gal Patavino che attiveranno due Misure di finanziamento del P.S.L. "Tra colli, pianura e città murate: valorizzazione del patrimonio rurale per uno sviluppo sostenibile". Si tratta della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e della "Misura 311 - Azione 2 "Diversificazione delle attività agricole". Le domande di aiuto dovranno essere presentate ad Avepa, complete della documentazione prevista, entro il 30 marzo 2011. Per informazioni: tel. 0429.784872, fax 0429.784972, info@galpatavino.it, www.galpatavino.it.



Consiglio Regionale del Veneto
 Commissione Agricoltura IX[^] Legislatura

Bilancio dell'attività 2010

La temporanea interruzione delle sedute delle commissioni in corrispondenza dello svolgimento della sessione di bilancio da parte del Consiglio ha dato modo al presidente della IV[^] Commissione consiliare, Davide Bendinelli, di tracciare un breve quadro dell'attività svolta lo scorso anno dalla Commissione "Agricoltura"

Nel corso del 2010, il risultato più importante è rappresentato dai quattro progetti di legge esaminati e licenziati dalla commissione che sono stati poi approvati dall'Aula e divenuti leggi regionali (100% tasso di successo). In due casi si è trattato di novellazioni di leggi vigenti, rispettivamente della disciplina in materia di bonifica (L.R. 12/2009) e di quella relativa alla produzione di biomasse forestali per scopi energetici (L.R. 8/2006). Gli altri due provvedimenti hanno invece istituito, il primo, una disciplina regionale in tema di abbattimento degli alberi di olivo (sostitutiva di quella vigente a livello statale) e, il secondo, delle misure di contenimento dell'installazione in aree agricole di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (anticipatoria di successivi interventi più sistematici).

L'efficienza del processo legislativo regionale in materia agricola presenta, in questo primo anno della IX[^] legislatura, la particolarità che ben tre delle pratiche concluse risultano di iniziativa consiliare, a testimonianza di una certa debolezza dell'iniziativa legislativa della Giunta regionale e, al contrario, di un approccio libero e più dinamico dei consiglieri. La domanda di intervento legislativo in materia agricola rimane comunque sostenuta, come testimoniano gli undici progetti di legge ancora in incubazione. Un altro elemento di novità nella produzione delle leggi (complice forse il calo delle risorse di bilancio) è rappresentato dal peso crescente delle proposte di intervento di natura regolatoria rispetto a quelle di tipo incentivante.

Il presidente Davide Bendinelli ha inoltre fornito alcuni dati quantitativi sulle modalità con cui ha lavorato la commissione (insediatasi il 25 maggio dell'anno scorso). Nel corso del 2010 sono state effettuate complessivamente 15 sedute a cui hanno partecipato in media 11 dei 13 consiglieri componenti. La durata media dell'esame dei progetti di legge evasi è stata di 86 giorni mentre per i pareri sulle deliberazioni dell'Esecutivo la durata è risultata di 45 giorni. Il parere è stato espresso all'unanimità nel 75% dei progetti di legge evasi mentre la commissione si è espressa prevalentemente con voto a maggioranza nel caso dei pareri sugli atti della Giunta regionale.

Al fine di promuovere la partecipazione popolare alla formazione dei provvedimenti della Regione, la commissione ha dedicato tre sedute alle consultazioni, incontrando oltre 50 soggetti rappresentanti di enti pubblici, associazioni professionali agricole, della pesca, ambientaliste e venatorie. Per il 2011, i progetti di legge sul tavolo del presidente Bendinelli sono la nuova disciplina dell'agriturismo e la nuova legge forestale. (Fonte: cr)

APPUNTAMENTI

LIFE+

Il 23 febbraio prossimo, dalle ore 15,00 alle 18,30, presso l'Azienda Agricola Sperimentale Marianis di Palazzolo dello Stella (Ud), si terrà un infoday "Ambiente" dedicato al Programma europeo LIFE+. L'iniziativa, promossa da Europe Direct Trieste, intende fornire informazioni sui finanziamenti 2007-2013 legati alla conservazione della natura e della biodiversità, alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitaria in materia ambientale. Per informazioni: 0406754142; www.retecivica.trieste.it

Montagna, legno, casa calore, energia

Si svolgerà a Longarone (Bl) il prossimo 25 febbraio il workshop "La montagna, il legno: casa, calore, energia". L'evento, che si terrà presso la sala convegni di Longaronefiere, è promosso dalla Camera di Commercio di Belluno e si sviluppa nell'ambito del progetto Explore finanziato dal Programma europeo Interreg IV Italia-Austria. Per informazioni: 0437 955135-8; email: estero@bl.camcom.it

Forum sul futuro della PAC

Si terrà a Bruxelles il prossimo 15 marzo il 4° Forum sul futuro dell'agricoltura europea. L'evento rappresenta una tappa importante della fase attuale in cui si sta costruendo l'impalcatura della politica agricola europea proiettata verso il 2020. All'evento è prevista la partecipazione dei Commissari europei all'Agricoltura, Dacian Ciolos, e all'Ambiente, Janez Potocnik, e di numerosi rappresentanti politici e del mondo accademico europeo. Per informazioni: www.forumforagriculture.com

Conferenza europea sulle bioenergie

Si terrà a Bruxelles il 29 e 30 giugno prossimo la 2^ conferenza ed esposizione annuale sulle bioenergie. Ricco il programma dei lavori: le diverse sessioni riguarderanno la legislazione europea, le prospettive future, le di diverse fonti, ecc. Per informazioni: www.aebiom.org

PUBBLICAZIONI

Dare notizie europee: la questione è sociologica

Nel libro "Notizie da Bruxelles. Logiche e problemi della costruzione giornalistica dell'Unione Europea" il sociologo Alessio Cornia spiega perché l'Italia fa fatica a capire l'Europa. Per l'autore, sociologo e ricercatore dell'Università di Perugia, la costruzione dell'Europa non è solamente un processo istituzionale ma anche una costruzione mediatica. Il tema di fondo è tanto chiaro quanto irrisolto: nonostante buona parte delle leggi italiane derivi da decisioni prese a Bruxelles e Strasburgo, i mezzi di informazione italiani dedicano poco spazio a ciò che accade nelle Istituzioni europee. Qualche dato a testimonianza: nel corso del 2010 i telegiornali nazionali mediamente hanno dedicato ai soggetti UE solamente 16 secondi al giorno. Un fatto che allontana i cittadini dalle Istituzioni europee, o perlomeno non li avvicina. Nel libro sono affrontate le ragioni del rapporto difficile tra media italiani e l'Unione Europea, analisi da cui emerge che oltre alla complessità del processo decisionale europeo, ciò che più pesa è la differenza tra la cultura giornalistica italiana e l'approccio adottato dalla Commissione europea nella sua comunicazione. Un'Istituzione, quest'ultima, che per Cornia tende a evitare il conflitto ed è restia a prendere posizione su questioni controverse. Ossia, agisce in modo opposto a quello con cui solitamente in Italia si fa notizia.

Quaderno 12 della Collana di Europe Direct Veneto

“Obesità, carenza di cibo, sicurezza alimentare. La sfida della nuova PAC” è questo il titolo del nuovo Quaderno, il dodicesimo, della Collana di Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura. La sfida dell'alimentazione è uno dei temi portanti dell'annunciata riforma della PAC, un obiettivo questo che si inquadra nel contesto delle sfide generali dell'agricoltura, settore chiamato a dare risposte precise alle necessità di sicurezza alimentare in un momento in cui bisogna fare i conti con la crisi economica e la volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli. Il Quaderno n. 12 della Collana “Europe Direct Veneto”, grazie all'apporto di esperti di caratura internazionale, entra nel vivo di questa straordinaria sfida proposta dall'Unione Europea. Ma quale PAC post 2013 potrà affrontare e vincere una sfida di così grande portata? Produrre cibo infatti non significa solo produrre reddito, ma anche alimenti di qualità nel rispetto dell'ambiente, ma tutto questo in un contesto globale in cui l'Unione Europea, tra l'altro, intende fare la propria parte nella lotta alle carenze alimentari che colpiscono vaste aree del pianeta. Aspetti, questi, che apparentemente stridono tra loro, perché infatti si parla di qualità delle produzioni agricole e penuria alimentare, di obesità-nuovo male del mondo occidentale e malnutrizione, di benessere degli animali (previsto dalla PAC) e dramma alimentare dell'Africa. Tutte questioni aperte, con le quali la nuova PAC dovrà presto confrontarsi. Il Quaderno può essere richiesto gratuitamente a Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto: Tel. 049 8293716; e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

Europe Direct Lombardia

Lo sportello lombardo della Rete Europe Direct ha pubblicato due interessanti brochure dedicate ad altrettante tematiche di grande attualità riguardanti i giovani. “Istruzione, formazione e ricerca nell'UE” tratta le opportunità che l'UE mette a disposizione dei giovani in questo campo; “Volontariato e scambi giovanili nell'UE” ricorda che il 2011 è l'Anno del Volontariato e spiega come i giovani europei possono organizzare interessanti esperienze di scambio nel campo del volontariato.

Erasmus higher education

Nell'ambito del Programma Lifelong Learning, la Commissione europea ha pubblicato una brochure dedicata allo storico programma di scambio tra studenti universitari europei. Gli autori tracciano, attraverso il racconto di storie di successo, un breve profilo di un programma che ha segnato la storia culturale di milioni di giovani europei.

Rete dei Centri europei per i Consumatori

L'Ufficio delle Pubblicazioni dell'UE ha pubblicato il Rapporto 2005-2009 riguardante l'attività della Rete dei Centri europei per i Consumatori. L'elaborato, oltre a tracciare un profilo dei Centri, offre uno spaccato sull'attività svolta, sui risultati ottenuti, in particolare sul fronte dell'assistenza ai consumatori, sui diversi monitoraggi eseguiti in fatto di trend dei consumi, ecc.

Sud in Europa

L'ultimo numero del periodico edito dal Dipartimento di Diritto Internazionale e dell'Unione Europea dell'Università di Bari affronta, come sempre, una serie di interessanti argomenti a cura di studiosi e politici di primo piano. L'europarlamentare Gianni Pittella tratta la questione meridionale europea, mentre Giandonato Caggiano si sofferma sul modello sociale europeo. Altri argomenti: il futuro della cittadinanza europea; il principio di “chi inquina paga”; l'accesso alla giustizia; monitoraggio della Terra; la Carta dei diritti fondamentali; gli orientamenti integrati della Strategia Europa 2020 (a cura di Irene Paolino di Europe Direct Puglia), ecc. Per informazioni: info@sudineuropa.net

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Programma europeo di visite di studio: aperte le candidature

Vuoi esplorare le questioni relative all'istruzione e alla formazione con i tuoi pari in altri paesi europei? Sei interessato ad espandere la tua rete professionale? Vuoi imparare di più sulle politiche di istruzione e formazione e far pratica in Europa? Sono state aperte le candidature per partecipare al Programma di visite di studio, coordinato dal Cedefop per conto della Commissione europea. Il programma è rivolto ai responsabili per lo sviluppo e l'istruzione e delle politiche di formazione professionale ai livelli locale, regionale o nazionale. Per informazioni: <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications/17622.aspx>

Pubblica amministrazione: lanciato premio per progetti innovativi

L'Istituto europeo della Pubblica amministrazione ha lanciato l'invito a presentare candidature per il premio European Public Sector Award 2011, che verrà assegnato ai progetti pubblici più innovativi e di successo. Le candidature sono aperte fino al 25 marzo. L'edizione 2011 è rivolta alle Amministrazioni europee che dovranno sottoporre, in lingua inglese, i loro progetti più innovativi nelle seguenti aree tematiche: Servizi pubblici intelligenti nel contesto della crisi economica; Rilancio del settore pubblico attraverso forme di collaborazione istituzionale; Ecosostenibilità, soluzioni concrete dal settore pubblico. Per maggiori informazioni: <http://www.epsa2011.eu/>

Progetto di agricoltura sociale

L'Associazione "Giovani Famiglie" di Mirano (VE) intende sviluppare un progetto di lunga durata di agricoltura sociale indirizzato ai bambini di età compresa fra i 4 e i 10 anni. Nell'iniziativa potrebbero essere coinvolte aziende agricole del miranese e dei Comuni confinanti (ad esempio, Mira, Pianiga, Santa Maria di Sala, Dolo, Martellago, ecc.). Gli imprenditori agricoli interessati a partecipare al progetto possono prendere contatto con l'associazione scrivendo a giovani-famiglie@virgilio.it

Master internazionale in Studi europei

L'Ufficio Europa della Camera di Commercio Belgo-Italiana, in collaborazione con l'Università di Lovanio e con il supporto del Ministero italiano per lo sviluppo economico, ha aperto le iscrizioni per la 13^a edizione del Master internazionale in Studi europei - Policy Advisor and Project Consultant, che si terrà a Bruxelles dal 2 Maggio al 29 luglio 2011. Il Master permette di: acquisire una conoscenza completa e approfondita delle politiche UE; apprendere le tecniche di europrogettazione; scrivere un progetto europeo in gruppi di lavoro, che verrà poi valutato da un professionista; entrare in contatto con esperti, lobbisti e consulenti europei; visitare le Istituzioni comunitarie ed interagire con i funzionari; acquisire le competenze necessarie per trovare lavoro in questo settore; vivere un'esperienza di studio in lingua inglese nella capitale europea, con un gruppo di studenti di diverse nazionalità. Maggiori dettagli sul programma di studio, il corpo docenti, le opportunità lavorative e le procedure di iscrizione, ecc. sono disponibili sul sito www.europeanmaster.net. Le iscrizioni sono aperte fino al 28 febbraio 2011.

RST: invito a presentare proposte

E' stato pubblicato un invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° Programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). Si sollecitano proposte per l'invito indicato nell'ambito del programma specifico «Cooperazione» Tecnologie dell'informazione e della comunicazione — FP7-ICT-2011-SME-DCL. La documentazione relativa all'invito, ivi comprese le scadenze e lo stanziamento di bilancio, è riportata nell'invito stesso che è pubblicato nel sito CORDIS all'indirizzo: <http://cordis.europa.eu/fp7/calls/>

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 44 del 18 febbraio 2011

Regolamento (UE) n. 144/2011 della Commissione, del 17 febbraio 2011, recante modifica del regolamento (UE) n. 206/2010 che istituisce elenchi di paesi terzi, territori o loro parti autorizzati a introdurre nell'Unione europea determinati animali e carni fresche e che definisce le condizioni di certificazione veterinaria (1)

C 49 del 16 febbraio 2011

Comunicazione della Commissione concernente il quantitativo per il quale non sono state presentate domande, da aggiungere al quantitativo fissato per il sottoperiodo dal 1o aprile 2011 al 30 giugno 2011 nell'ambito di taluni contingenti aperti dall'Unione europea per prodotti dei settori delle carni di pollame, delle uova e delle ovoalbumine

L 41 del 15 febbraio 2011

Regolamento (UE) n. 132/2011 della Commissione, del 14 febbraio 2011, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Piacentinu Ennese (DOP)]

C 47 del 15 febbraio 2011

Informazioni sintetiche trasmesse dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in conformità del regolamento (CE) n. 736/2008 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca

L 33 del 8 febbraio 2011

Decisione della Commissione, del 10 gennaio 2011, che adotta, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, un quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina [notificata con il numero C(2010) 9663]

L 31 del 5 febbraio 2011

Decisione della Commissione, del 4 febbraio 2011, che autorizza l'immissione sul mercato di un prodotto peptidico di origine ittica (*Sardinops sagax*) come nuovo ingrediente alimentare a norma del regolamento (CE) n. 258/97 del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2011) 522]

Decisione della Commissione, del 4 febbraio 2011, recante modifica delle decisioni 2002/741/CE, 2002/747/CE, 2003/31/CE, 2003/200/CE, 2005/341/CE e 2005/343/CE al fine di prorogare la validità dei criteri ecologici per l'assegnazione a taluni prodotti del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea [notificata con il numero C(2011) 523] (1)

APPROFONDIMENTO

È italiano il millesimo prodotto alimentare di qualità dell'UE

È il «Piacentinu Ennese», un delizioso pecorino siciliano la millesima denominazione registrata secondo il regime di qualità dei prodotti agricoli e alimentari dell'Unione Europea. Fin dalla loro istituzione, che risale al 1992, i regimi dell'UE hanno consentito di registrare prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti non solo dai paesi europei, ma anche dal di fuori del suo territorio. Negli scorsi anni si è verificata un'impennata delle domande di registrazione in seguito agli allargamenti dell'UE e al crescente interesse manifestato dai produttori di paesi terzi, fra cui l'India, la Cina, la Thailandia e il Vietnam. L'Italia è di gran lunga il Paese con il maggior numero di prodotti di qualità riconosciuti e tutelati dall'Unione (http://ec.europa.eu/agriculture/quality/index_en.htm).

I registri di qualità relativi ai prodotti agricoli ed alimentari includono:



505 Denominazioni di Origine Protette (DOP): nomi di prodotti le cui caratteristiche vanno attribuite esclusivamente od essenzialmente al luogo di produzione ed al sapere dei produttori locali. I prodotti agricoli e alimentari devono essere stati prodotti, elaborati e preparati in una determinata zona geografica e secondo metodi riconosciuti.



465 Indicazioni Geografiche Protette (IGP): prodotti agricoli ed alimentari la cui notorietà o le cui caratteristiche sono strettamente connesse alla produzione nella zona geografica delimitata. Almeno una delle fasi della produzione, dell'elaborazione o della preparazione deve avere luogo in tale zona.



30 Specialità Tradizionali Garantite (STG): nomi di prodotti che ne garantiscono il carattere tradizionale, o a livello della composizione o dal punto di vista del metodo di lavorazione. I prodotti tutelati dal marchio STG non sono legati ad una zona geografica particolare ma debbono essere prodotti conformemente ad uno specifico disciplinare.

La Commissione gestisce inoltre due registri delle indicazioni geografiche dei vini e delle bevande spiritose. Il commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, Dacian Cioloș, nel ricordare la registrazione della millesima denominazione di qualità ha sottolineato che questa costituisce una tappa fondamentale nella storia dei regimi di qualità. Tali norme rappresentano inoltre l'elemento cardine del pacchetto "Qualità" della Commissione attualmente in discussione, che intende rafforzare i regimi delle DOP e delle IGP e conferire nuovo slancio al regime delle STG esaltando il ruolo e le responsabilità delle associazioni di produttori.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000